

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

XC.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SPATARO

INDICE

| | PAG. |
|---|------------------------|
| Comunicazione del Presidente: | |
| PRESIDENTE | 1159 |
| CORBELLINI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> | 1159 |
| Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio): | |
| Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici. (3617); | |
| SPADAZZI ed altri: Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. (2445) . | 1160 |
| PRESIDENTE | 1160, 1163, 1165 |
| BOGONI | 1160, 1161 |
| SINESIO | 1160 |
| ARMATO, <i>Relatore</i> | 1160, 1161, 1163, 1164 |
| FRANCAVILLA | 1162, 1163, 1164 |
| CORBELLINI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> | 1164 |

La seduta comincia alle 9,55.

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.*(È approvato).*

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. È presente il nuovo Ministro delle poste e telecomunicazioni, senatore Corbellini, al quale rivolgo il più cordiale saluto a nome della Commissione. Il Ministro Corbellini ha una vasta esperienza amministrativa e una profonda competenza tecnica. Ha partecipato a numerosi Congressi nazionali e internazionali; di molti di questi Congressi è stato presidente. Noi esprimiamo i più fervidi auguri per il suo lavoro, assicurandogli la massima, cordiale collaborazione da parte nostra per quanto riguarda l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

CORBELLINI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. La ringrazio, signor Presidente, ma purtroppo ho assunto questo compito in un momento doloroso, ed ho l'impegno di fare il meglio possibile, se non altro per onorare doverosamente il compianto amico Spallino, che tutti conoscevamo come uomo dalla personalità spiccata. È un dovere che spero di compiere in collaborazione con

voi, anche perché mi permetto di ricordarle che sono stato per dodici anni Presidente della Commissione permanente del Senato, e ne ho seguito tutti gli sviluppi. Cercherò pertanto di fare il meglio possibile in stretta cordiale collaborazione con tutta la vostra Commissione.

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (3617); e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri: Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2445).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici » e della proposta di legge dei deputati Spadazzi ed altri: « Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici ».

L'onorevole Sammartino ha presentato numerosi emendamenti e altri ne sono stati annunciati da parte di altri colleghi. Al fine di poter far eseguire dalla Segreteria la stampa coordinata di tutti questi numerosi emendamenti e la successiva distribuzione, invito i membri della Commissione, che intendono farlo, di presentarli in Segreteria entro la settimana.

BOGONI. Mi permetto di suggerire che la relazione venga svolta subito di guisa che ella, Presidente, possa successivamente nominare un comitato ristretto con il compito di esaminare e riferire sui numerosissimi emendamenti che verranno presentati. Per facilitare il lavoro alla Commissione conviene effettivamente formare un comitato ristretto.

SINESIO. Mi dichiaro contrario alla immediata relazione da parte dell'onorevole Armato. Sarebbe più opportuna la presentazione degli emendamenti prima della relazione.

PRESIDENTE. Do la parola al relatore, onorevole Armato.

ARMATO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nello spirito di questo disegno di legge così concreto e pratico, mi limiterò soltanto ad alcuni accenni essenziali, per dire senz'altro che il provvedimento obbedisce a una logica di adeguamento quasi automatico tra alcune norme che il Parlamento già ha emanato a favore di un settore di lavoratori del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Mi riferisco cioè a quel personale che con la legge n. 1406 ha ottenuto miglioramenti di carattere giuridico ed economico oltretutto un riassetto dei gradi e delle carriere. Secondo una logica tradizionale il disegno di legge che stiamo discutendo si preoccupa di estendere al personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici gli stessi miglioramenti. In sostanza nei suoi sessanta articoli il disegno di legge n. 3617 ripete *grosso modo* nel dispositivo quanto già abbiamo approvato, sia pure con alcuni particolari adattamenti, a beneficio del personale postale e telegrafico. Potremmo dire anzi che il provvedimento presente è una diramazione del disegno di legge già approvato. Assieme ai provvedimenti di carattere perequativo si è rilevata la necessità di un adeguamento, determinato dalle mutate esigenze di carattere aziendale provocate dall'accresciuto traffico all'interno dell'azienda dei telefoni. È noto a tutti che in questi ultimi anni si è registrato un notevole aumento nel traffico telefonico nazionale che per quanto riguarda l'azienda telefonica ha raggiunto un limite di ottanta milioni di unità telefoniche, cioè un aumento del 25 per cento rispetto alla dotazione nazionale attuale poiché si è passati dalle 8.700 unità attuali alle 11.262. Per ciò che concerne le modifiche all'inquadramento gli aumenti possono così riassumersi: aumento fino a 357 posti nella carriera direttiva; aumento fino a 1.970 posti nella carriera del personale di concetto; aumento fino a 7.875 unità nella carriera del personale esecutivo; aumento fino a 800 unità nella carriera del personale ausiliario e dotazione di 70 posti nella carriera del personale salariato. L'aspetto nuovo rispetto alla struttura del precedente organico è costituito dalla intenzione di pervenire alla istituzione di nuovi ruoli che siano maggiormente rispondenti alle mutate attuali esigenze di carattere funzionale. Di conseguenza alcuni vecchi ruoli tradizionali sono stati spezzettati appunto perché attraverso una nuova ripartizione risultassero più ri-

spondenti a tali esigenze di specializzazioni per cui nell'ambito della carriera direttiva si verrebbero a creare tre ruoli: il ruolo dirigenti massimi (direttore generale e direttori centrali); dirigenti amministrativi e dirigenti tecnici.

Nell'ambito della carriera di concetto avremmo pertanto una carriera speciale riservata ai dirigenti di esercizio e una carriera del personale di concetto amministrativo-contabile. Per quanto riflette la carriera del personale esecutivo avremmo una carriera speciale riservata agli elementi che svolgono compiti di dirigenza (capi turno); ed inoltre si darebbe una nuova sistemazione al personale del settore commutazioni comprendente circa 5.700 unità oltre che un nuovo inquadramento al personale delle officine, delle stazioni, degli archivi e agli aiuto-contabili. Anche il settore della carriera ausiliaria avrebbe un nuovo inquadramento attraverso coefficienti iniziali e terminali ben definiti. Infine una nuova veste verrebbe data anche al personale salariato. In sostanza con il disegno di legge in esame ci si prefigge di raggiungere alcuni obiettivi concreti ed immediati attraverso i quali pervenire al decentramento delle funzioni ottenendo così un miglioramento notevole nelle carriere organiche con qualificazioni terminali rispetto alle iniziali, con riconoscimento economico giuridico e passaggio dalla carriera ausiliaria alla carriera tradizionale del personale di terza categoria, cioè di quel personale che prima era inquadrato secondo le norme del diritto privato.

Pertanto il disegno di legge, che stiamo esaminando, può essere inquadrato in quelli che normalmente vengono definiti di ordinaria amministrazione, in quanto non si prefigge di rivoluzionare nulla ma soltanto di adeguare vecchie situazioni a nuove esigenze. Affermare che il provvedimento in esame si può innestare nella logica di un riconoscimento della nuova fisionomia industriale, è difficile dire, anche perché su questo piano il parametro non dovrebbe essere quello che riflette il personale delle poste e delle telecomunicazioni ma, semmai, a parità di condizioni, quello che svolge la sua attività presso le cinque aziende concessionarie mentre, a parer nostro, il discorso dovrebbe riguardare, sempre a parità di condizioni, quel personale che spesso abita e lavora nello stesso immobile con il personale dei telefoni ma legato al contratto privato. Ma così non è. E pertanto il presente disegno di legge vuol rappresentare la riflessione di quei benefici

e di quegli adeguamenti che abbiamo recentemente concesso al personale postale e telegrafico.

Quindi in sintesi si può dire che questa legge, più che ubbidire ad una esigenza che riconosca la peculiarità particolare della funzione telefonica, ubbidisce invece alla esigenza pubblicistica, amministrativa, nell'ambito dello stesso Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, di estendere a questa parte del personale, ossia le dieci mila unità rispetto al globale di 150-160 mila unità, quei miglioramenti di carattere giuridico e di carattere economico. È importante rilevare il riconoscimento di una dotazione ad alto livello dei posti, che si esplica in termini di posti di direttore centrale, cioè accanto al direttore generale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici ci saranno sette posti di direttore centrale, sette qualifiche corrispondenti ad uno schema di incarico, di attribuzione e di responsabilità, che l'attuale organizzazione aziendale in linea di massima prevede.

Ci sono alcune innovazioni estremamente importanti: quella di una certa discriminazione di sesso in ordine alla partecipazione alle varie carriere, discriminazione che ubbidisce ad una esigenza attitudinariale, nel senso di evitare che le donne possano accedere a carriere dove è prevalente lo sforzo fisico, mentre invece le donne sono favorite nell'accesso a delle funzioni e a delle carriere quali quelle della commutazione in cui esse dimostrano una maggiore attitudine degli uomini.

Altro principio importante che viene confermato è quello di un riconoscimento della gravosità del servizio della commutazione anche agli effetti della pensione; il servizio prestato presso la commutazione prevede infatti in premio una maggiorazione forfettaria pari a un terzo, a riconoscimento proprio di questa gravosità. Ciò anche per evitare un fenomeno che si verifica: cioè che il personale tende ad allontanarsi dagli uffici della commutazione cercando una collocazione più utile e anche più tranquilla negli uffici di carattere amministrativo.

BOGONI. Quello che determina questo esodo e che in definitiva rovina il servizio è il sistema dei turni.

ARMATO, *Relatore*. Per quanto riguarda il sistema dei turni bisogna rilevare che è in corso una revisione, non nella globalità dell'orario settimanale, ma di certi criteri riguardanti l'orario di lavoro. Mentre la legge attuale prevede il disimpegno di sei ore

giornaliere, il disegno di legge invece riconduce l'orario di lavoro ad una consistenza settimanale di 36 ore, stabilendo un limite massimo di sette ore per ogni giorno di servizio. Questo in effetti dovrebbe contribuire notevolmente a rompere la logica attuale dei turni spezzati, consentendo, al personale di adempiere il suo servizio in una maniera meno pesante rispetto a quella attuale, e all'amministrazione di applicare dei turni più corrispondenti alle esigenze del personale. Mi pare perciò che l'affermazione di questo principio venga pienamente rispettata, anche perché rispetto alla situazione del nostro Paese credo che le 36 ore settimanali oggettivamente rappresentino una notevole conquista, anche a questo livello, da parte del personale dell'amministrazione.

Altro principio importante è la riserva dei posti, in ordine al reclutamento, a favore dei figli e delle vedove dei dipendenti e l'inserimento del capo del personale dell'azienda telefonica nel consiglio di amministrazione. Sarà quindi necessario operare una nuova modifica circa la consistenza numerica dell'attuale consiglio di amministrazione.

C'è poi il grosso problema della decorrenza del provvedimento. Il disegno di legge, per evidenti ragioni di carattere economico, non fissa, a differenza della legge n. 1406 riguardante il personale postale e telegrafico, una decorrenza retroattiva al provvedimento, ma lega questa decorrenza alla relativa entrata in vigore. A mio avviso è necessario esaminare attentamente l'opportunità di fissare una decorrenza per affermare, almeno sul piano del principio, un minimo di retroattività.

La legge in questione riconosce inoltre sempre il beneficio di due anni a favore del personale ex combattente della carriera ausiliaria e abbassa i limiti di età in ordine al reclutamento, per quanto riguarda l'accesso alla carriera più massiccia del personale della commutazione e a quella esecutiva a 23 anni, soprattutto in considerazione dell'usura che comportano queste prestazioni. Contempla anche l'abbassamento dei limiti di età per partecipare ai corsi di istruzione a 20 anni.

Questi mi sembrano gli aspetti più essenziali del provvedimento, con una conclusione finale: il maggior onere derivante dall'applicazione della legge in esame è di 3.450 milioni.

Come dice la relazione, questo maggior onere deriva dal calcolo della differenza tra l'applicazione delle nuove tabelle e quella

delle vigenti. Considerato che nell'esercizio in corso si prevede da parte dell'azienda di Stato un avanzo di 8 miliardi e 900 milioni, possiamo tranquillamente dichiarare che questo maggior onere è ampiamente coperto nell'autonomia finanziaria della stessa azienda.

Quindi, prescindendo da una valutazione di merito nei dettagli del disegno di legge, che seguirà nel corso della discussione, in ordine al dispositivo tecnico di alcuni articoli che riguardano le varie carriere, mi pare che, sotto il profilo dell'adeguamento alle maggiori esigenze dell'azienda, della perequazione in confronto a quanto già ottenuto dal personale postale e telegrafico, io possa esprimere un'opinione favorevole.

FRANCAVILLA. Vorrei pregare la Presidenza e il Ministro, cui rivolgo il saluto, perché il Comitato ristretto che potrebbe essere nominato abbia anzitutto la direttiva di operare con celerità. Ciò significa, a mio avviso anche, che detto Comitato possa risolvere alcuni eventuali elementi di dissenso su taluni articoli del disegno di legge e quindi su taluni emendamenti. Si ricordi l'esperienza un po' negativa del metodo di esame del disegno di legge recante modifiche alla legge n. 119.

In quell'occasione si è discusso un po' troppo a lungo. Quindi io vorrei chiedere di adottare altro metodo: risolvere o cercare di portare a soluzione alcuni problemi che vi sono, in sede di Comitato ristretto. Ed io vorrei pregare il Ministro di tenere conto di questa valutazione perché nel corso della discussione attraverso il Comitato ristretto si possa giungere, anche attraverso una posizione del Governo che chiediamo non sia eccessivamente rigida, alla risoluzione di alcune questioni, ma con una certa duttilità, direi, nella risoluzione delle questioni, affinché poi le questioni non vengano riproposte. Una osservazione di fondo abbiamo da fare sul provvedimento. Parlo della questione della riforma della struttura di tutta l'amministrazione, la cui mancata soluzione fa rinviare alcuni problemi specifici del settore particolare dei telefonici. Già nella relazione un breve accenno c'è stato. E fuori di dubbio che noi ci troviamo, con la riforma della struttura, di fronte al problema della unificazione dei telefoni. E poiché pare che vi sia una certa maggioranza intorno alla soluzione di una unificazione al livello dell'azienda di Stato, allora già da questa interpretazione possiamo trarre una indicazione per le questioni che il presente disegno di legge ci pone per quanto riguarda gli altri telefonici che

sono nelle altre aziende. È fuori di dubbio che una volta risolto questo problema noi andremo avanti assai più speditamente. Oggi però abbiamo interesse a che venga approvato presto questo disegno di legge.

ARMATO, *Relatore*. Questo è un fatto di stipendio, non è un fatto di struttura.

FANCAVILLA. Io pongo questo problema. Certo che è un problema di stipendio per tutta la categoria dei telefonici e per tutta la categoria dei dipendenti delle aziende di Stato; ciò è fuori dubbio. Se noi dovessimo decidere in sede di riforma di struttura, di passare allo Stato, e quindi al livello dell'azienda di Stato, tutti quanti i servizi telefonici, è fuori dubbio che ci troveremmo di fronte al problema. Comunque adesso dobbiamo esaminare questo disegno di legge e noi sottolineiamo ancora una volta la necessità di giungere celermente all'approvazione stessa del disegno di legge con quegli emendamenti che sono opportuni.

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso in data 16 maggio 1962 il seguente parere:

« La I Commissione ha esaminato nella seduta del 16 maggio 1962 il disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (3617), adottando le seguenti deliberazioni:

Si esprime parere favorevole nel suo complesso ed in quanto esso tende ad adeguare la struttura e gli organici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle linee della riforma della struttura funzionale ed organica dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, approvata con la legge 31 dicembre 1961, n. 1406. Appunto a tal fine, la I Commissione ritiene, intanto, di dover sottoporre alla valutazione della X Commissione, l'opportunità delle seguenti modifiche da introdurre nel disegno di legge:

1°) Sembra eccessivamente ridotto il limite massimo di età per l'accesso alla carriera esecutiva degli ufficiali fissato in anni 23: si reputa opportuno modificare l'articolo 1, in modo che possa essere elevato detto limite.

2°) L'esclusione dei cittadini di sesso femminile dall'ammissione nei ruoli organici della carriera esecutiva del personale specializzato delle stazioni ed officine telefoniche (articolo 5, comma primo) sembra alla I Commissione che non si giustifichi almeno per

quanto riguarda l'assunzione nei ruoli organici della carriera di concetto.

3°) Sempre per quanto riguarda l'articolo 5, la formula del secondo comma « in misura non superiore al 90 per cento » per le assunzioni nella carriera esecutiva degli ufficiali telefonici del personale di sesso femminile è tale da attribuire un potere discrezionale al Ministro che non trova riscontro in altri provvedimenti dello stesso tipo. Si ritiene, pertanto, opportuno modificare l'espressione di guisa che possa essa stessa determinare la misura della riserva dei posti della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici, al personale in questione.

4°) Per quanto riguarda la formulazione degli articoli 32 e 33, la Commissione I ritiene opportuno suggerire una migliore formulazione delle disposizioni ivi contenute.

5°) La I Commissione subordina il parere favorevole al disegno di legge ad una modifica dell'articolo 47, tale da far sì che esso articolo non preveda la ricostruzione di carriera che non si giustifica e che potrebbe costituire precedente pericoloso, tanto più che ricostruzioni di carriera non sono previste nella legge n. 1406 del 1961.

6°) In relazione agli articoli 54 e 55, la I Commissione ritiene dover subordinare il parere favorevole ad una modifica del testo diretta a far sì che le disposizioni contenute in detti articoli e negli altri di analoga portata, vengano modificate di guisa che le provvidenze a favore del personale destinatario delle norme siano limitate soltanto a coloro che risultano essere nelle condizioni previste dai suddetti articoli alla data di presentazione del disegno di legge e non a quella della entrata in vigore e ciò per evitare un aumento incontrollato del personale che possa usufruire di dette provvidenze.

7°) La I Commissione ritiene, altresì, opportuna la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 53 in modo che possa ancora spiegare la sua efficacia la norma di cui all'articolo 91 della legge 27 febbraio 1958, n. 119; in relazione a detta esigenza, la I Commissione ritiene che il personale in servizio in possesso di lauree diverse da quelle indicate dall'articolo 9 del disegno di legge possa partecipare ai concorsi di cui all'articolo 91 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, ed ai concorsi per titoli di cui all'articolo 53 del disegno di legge n. 3617.

8°) La I Commissione ritiene, altresì, di dover suggerire di far decorrere il provvedimento dalla data di entrata in vigore della legge n. 1406 del 1961.

9°) Per quanto attiene alle tabelle, la I Commissione, mentre concorda con la formulazione delle tabelle *B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O* e *P*, in riferimento alla tabella *A* si esprime in senso contrario alla dotazione organica dei posti di direttore centrale, che considera eccessiva e non corrispondente alle effettive esigenze dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici ».

La V Commissione (Bilancio) ha, dal suo canto, espresso parere favorevole.

CORBELLINI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Qualora venga nominato un Comitato per l'esame preliminare di questo disegno di legge, vorrei fare alcune osservazioni preliminari. Da molto tempo seguo il problema della sistemazione dell'adeguamento del personale di carattere tecnico che purtroppo, nei suoi organici, esprime una organizzazione che — permettetemi che ve lo dica — è un po' arretrata da un punto di vista della struttura economica. Ho trovato questa situazione in tutti i Ministeri: ai lavori pubblici, alle ferrovie, alle comunicazioni, alla marina mercantile. Non ho avuto, vi confesso, ancora il tempo di esaminarlo. Però, in sede legislativa, pregherei che nella Commissione si potesse fare qualche emendamento su quanto vi sto dicendo. È una cosa di cui avrei piacere, fornendovi naturalmente da parte mia dati statistici e tutto quanto altro vi possa occorrere. Indubbiamente qui si parla di un problema di sistemazione del personale, specialmente quello delle poste e telecomunicazioni. Vi prego di dare uno sguardo al bilancio delle poste e telecomunicazioni, all'allegato numero 1 relativo al conto analitico delle spese di personale. Si parla di 2-3 miliardi. Io ho subito pensato che le cifre che fa il Ministero del tesoro sono indubbiamente belle, ma ha tenuto poi conto di chi le paga. A pagine 112 del bilancio figurano in pianta 596 persone. Ma sapete quanti sono i posti attualmente coperti dal personale delle poste e telecomunicazioni? Sono 333. Allora la spesa è commisurata al personale attualmente in servizio. Ora come mai ci sono delle assunzioni di personale che in pianta organica non esistono?

Allora, non è opportuno esaminare anche questo problema? Le direttive generali per tutte queste aziende — che non sono soltanto le poste, ma anche le ferrovie, la marina mercantile ed altri — sono le medesime e perciò il fenomeno è generale, come ho già detto. Per questo motivo, vorrei che si desse un primo contributo alla soluzione di un fenomeno

che rappresenta una vera crisi, per le difficoltà che si frappongono alla copertura delle piante organiche proprio in quei settori dove maggiormente è sentito il bisogno di personale. Non è questione di aumentare le piante organiche, ma di avere il personale previsto in quelle piante. Purtroppo si verificano casi, e non pochi, in cui il personale impiegato risulta inferiore al numero previsto nella pianta organica: e nel caso specifico, mi riferisco ai direttori di divisione, che dovrebbero essere 27 e invece sono 16. Evidentemente le difficoltà si riscontrano nella struttura delle assunzioni e nella struttura delle retribuzioni; noi dovremmo fare in modo di eliminare queste difficoltà. Perciò, intanto, proporrei alla Commissione di esaminare come sono, nelle retribuzioni, le competenze rispetto alle mansioni ricoperte nei singoli gradi. Con ciò, non pretendo di risolvere il problema: a me basta semplicemente che si ottenga un miglioramento della situazione, in modo che il problema stesso possa essere avviato a soluzione.

FRANCAVILLA. Il problema, evidentemente, deve essere posto in due direzioni: in direzione di funzionalità e in direzione della retribuzione.

CORBELLINI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. D'accordo. Noi dobbiamo guardare alla retribuzione, non dimenticando che essa dovrà trovare, poi, una rispondenza nella sua funzionalità.

ARMATO, *Relatore*. Credo di poter aderire alla impostazione suggerita dal Ministro, la quale non si limita soltanto al settore dei telefoni ma riguarda, nel suo complesso, il grosso problema dei tecnici e degli amministratori nell'ambito della pubblica amministrazione. Del resto, è noto che, rispetto alla situazione di mercato, si registra, al livello della pubblica amministrazione, una rarefazione di domande di lavoro, in quanto il mercato privato offre maggiori possibilità di compenso rispetto a quante ne offra il settore pubblico, che è ancorato allo schema generale di retribuzioni della pubblica amministrazione.

L'argomento è estremamente interessante, perché dovrebbe portarci, in questa occasione, a stabilire una retribuzione strettamente connessa all'importanza della funzione all'interno dell'azienda e slegato da quel rapporto accademico che oggi esiste nel campo della pubblica amministrazione.

E vengo ad un'altra osservazione, rivolgendomi in particolar modo all'onorevole Francavilla il quale tra qualche giorno, in sede di bilancio delle poste, avrà occasione

di ritornare sul grosso argomento dell'organizzazione dell'intervento dello Stato per quanto riguarda la politica telefonica nel nostro Paese. Desidero rilevare che, in questa materia, non abbiamo davanti il problema della struttura, ma soltanto un problema di adeguamento. Infatti, il personale telefonico dello Stato, che tanto dà per la buona gestione della telefonia italiana, si trova in posizione di fermo rispetto al personale dipendente dallo stesso Ministero. Io credo che non debba sfuggire ai colleghi di questa Commissione un fatto essenziale: che, su un piano comparativo, rispetto alla realtà salariale telefonica, esistente nel campo privato, è motivo di soddisfazione anche per i sindacati poter registrare che i telefoni statali hanno conquistato posizioni giuridiche ed economiche di gran lunga migliori di quelle ottenute attraverso le contrattazioni private da parte dei telefonici cosiddetti irizzati. È un argomento estremamente interessante perché avrà le sue ripercussioni quando si dovrà affrontare il problema della eventuale unificazione della gestione. Difatti, già qualche collega dell'onorevole Francavilla ha avanzato in modo maligno l'insinuazione che il favore dimostrato dai governi democratici del passato nell'agevolare i miglioramenti salariali dei telefonici statali sia stato un modo per scavare addirittura una fossa tra il tratta-

mento salariale dei telefonici privati e quello degli statali, al fine di creare nuovi inciampi e nuove difficoltà al processo di unificazione della gestione, perché obiettivamente sorgerebbe un problema di equiparazione salariale. Tutto ciò, per dire che certi nostri giusti entusiasmi in ordine all'accoglimento di rivendicazioni del personale telefonico statale, non sono eccessivi proprio per evitare che alla distanza possano diventare un ostacolo maggiore al processo di unificazione salariale del settore telefonico, sia nella sua dimensione pubblica sia in quella privata.

PRESIDENTE. Sarà formato un Comitato ristretto. Mi riservo di comunicare a suo tempo i membri.

Ricordo che gli emendamenti dovranno essere presentati entro questa settimana per essere stampati e tempestivamente distribuiti a tutti i colleghi della Commissione.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle 10,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI